



IL PUNTO

I numeri delle Bcc lodigiane

In provincia di Lodi operano 31 sportelli in 25 comuni (in 14 dei quali rappresentano l'unica presenza bancaria), che registrano a dicembre 2025 una raccolta diretta superiore a 1 miliardo di euro e oltre 634,5 milioni di euro impieghi. Particolarmente significativa è la quota di mercato dei finanziamenti alle piccole imprese che contano da 6 a meno di 20 dipendenti (22,5%) e alle microimprese con un massimo di 5 addetti (18,3%)

L'ASSEMBLEA Sabato alla Certosa di Pavia l'intervento di Azzi di fronte agli istituti di credito lombardi

«Le Popolari si sono omologate Le Bcc rimangano autonome»

di **Lorenzo Rinaldi**

Le banche popolari hanno scelto la strada dell'omologazione. Un rischio che le banche di credito cooperativo non devono correre, mantenendo un giusto equilibrio «tra il coordinamento dei nuovi gruppi bancari e l'autonomia dei singoli istituti di credito». Il presidente Alessandro Azzi è tornato a far sventolare forte la bandiera l'indipendenza delle Bcc nel corso dell'assemblea della Federazione lombarda delle banche di credito cooperativo, andata in scena sabato mattina alla Certosa di Pavia e alla quale hanno preso parte, tra gli altri, il presidente di Bcc Centropadana Angelo Boni (insieme ai vicepresidenti Ennio Bonvissuto e Angelo Casazza e ai consiglieri di amministrazione Sabrina Baronio, Angelo Parazzini, Barbara Riva e Francesco Timpano), il consigliere di Bcc Lodi Stefano Livraghi e il presidente di Bcc Caravaggio Cremasco Giorgio Merigo.

L'avvocato bresciano pochi mesi fa aveva avvertito circa la pericolosa «moda» delle fusioni a tutti i costi, anche laddove non ci sono problemi di bilancio, e sabato ha indicato la strada alle banche di credito cooperativo lombardo (la cui Federazione è la più forte e influente d'Italia) davanti ai rappresentanti delle capogruppo Iccrea Banca e Cassa centrale banca. Azzi ha tracciato un veloce bilancio a una decina di anni dalla riforma del credito cooperativo che



ha creato le capogruppo, avvertendo sulla necessità che le Bcc «difendano la biodiversità del credito cooperativo» e denunciando un «carico normativo sproporzionato» sulle Bcc «rispetto a dimensioni e profili di rischio».

L'accordo con i Comuni

L'assemblea, alla quale ha preso parte anche l'assessore regionale Guido Guidesi (che ha avvertito circa il rischio del centralismo romano) è stata l'occasione per firmare il «Protocollo di intesa» tra Anci Lombardia e Federazione Lombarda delle banche di credito coopera-

tivo: «l'intesa - spiegano dalla Federazione - è stata sottoscritta con il duplice obiettivo di valorizzare e incentivare la presenza e l'innovazione dei servizi bancari offerti dalle Bcc nei territori e di svilupparne la capacità di servizio nei confronti delle amministrazioni comunali e dei loro consorzi in tutte le aree regionali, sia centrali sia periferiche».

Le Bcc lodigiane: bene il 2025

A margine dei lavori, la Federazione ha scattato una fotografia sull'andamento delle Bcc sui territori provinciali. «In provincia di Lodi operano 31 sportelli in 25 comuni (in 14

La firma del protocollo d'intesa tra la Federazione lombarda delle Bcc e l'Anci Lombardia

dei quali rappresentano l'unica presenza bancaria), che registrano a dicembre 2025 una raccolta diretta superiore a 1 miliardo di euro e oltre 634,5 milioni di euro impieghi. Particolarmente significativa è la quota di mercato dei finanziamenti alle piccole imprese che contano da 6 a meno di 20 dipendenti (22,5%) e alle microimprese con un massimo di 5 addetti (18,3%). Rispetto all'ambito di destinazione del credito delle imprese finanziate, la quota di mercato delle Bcc è più alta con riguardo agli impieghi al settore turismo e ristorazione (32,4%) e delle costruzioni (26,8%); risultano significative anche le quote relative alle attività immobiliari (23,6%) e all'agricoltura (20%). Il rapporto di prossimità favorisce una migliore conoscenza e relazione con il cliente, mitigando maggiormente il rischio di credito. Il rapporto sofferenze/impieghi si assesta a 1% rispetto a 1,6% dell'industria bancaria».

Le Bcc in Lombardia

Quanto al contesto lombardo, il 2025 si è chiuso con segno positivo per le 26 Bcc della regione che, con 720 sportelli, circa 220 mila soci (+1,8%), più di un milione di clienti e 5,4 mila dipendenti, operano in 514 comuni, in 165 dei quali come unica presenza bancaria. Positivi i risultati, al 31 dicembre 2025, dall'analisi delle masse intermedie: oltre 38 miliardi di raccolta diretta, per una crescita annua pari al 4,2%, cui si aggiungono 14,8 miliardi di euro di raccolta indiretta (+7,3% su base annua); 25,9 miliardi di euro di impieghi lordi a favore principalmente di imprese e famiglie, con un aumento di +4,4% su base d'anno. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA